PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

(LEGGE N. 443 DEL 2001).

ASSE VIARIO MARCHE – UMBRIA E

QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA.

MAXILOTTO N. 2 - PEDEMONTANA DELLE MARCHE.

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL TERZO STRALCIO FUNZONALE “CASTELRAIMONDO NORD-CASTELRAIMONDO SUD”

E DEL QUARTO STRALCIO FUNZIONALE

“CASTELRAIMONDO SUD-INNESTO S.S. 77 A MUCCIA”.

(CUP F12C03000050021)

ALLEGATO 1

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

Indice

1. PRESCRIZIONI PARTE PRIMA…………….......................................................3

Prescrizioni relative agli aspetti progettuali………………………………………...3

Prescrizioni relative agli aspetti ambientali…………………………………………5

Prescrizioni relative agli aspetti Archeologici, Paesaggistici

e dei Beni Culturali.……………………………………………………………………5

Prescrizioni relative ad aspetti procedurali e gestionali…………………………...6

Prescrizioni relative alle interferenze ………………………………………………..9

Ulteriori Prescrizioni di cui al punto 4.4 del deliberato della presente delibera…9

1. RACCOMANDAZIONI PARTE SECONDA……………………………………… 11
2. INDICAZIONI PER LA FASE DI VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI………… 13

1. **PRESCRIZIONI PARTE PRIMA**

Le prescrizioni che seguono, raggruppate, per quanto possibile, secondo i vari ambiti di applicazione, risultano dall’esame compiuto sugli atti emessi nel corso del procedimento approvativo dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati. Detto esame, i cui esiti sono sintetizzati nel documento Foglio Condizioni (Allegato B), ha portato all’esclusione delle prescrizioni non pertinenti l’intervento in questione o non accettabili o già assolte ed alla riformulazione delle altre nei termini seguenti.

**Prescrizioni relative agli aspetti progettuali:**

1. Aggiornare il piano tipologico post-collaudo per la manutenzione e cura dell’arredo verde sulla base di quanto risultante dai progetti esecutivi. (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)
2. Nel progetto esecutivo, per ciascun intervento di consolidamento di pendii, dimostrare analiticamente l’efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti, per quanto riguarda sia interasse e profondità sia gli effetti drenanti delle opere da realizzare (profondità di abbattimento della falda idrica scaturita della verifica di stabilità). (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)
3. Sia prevista la realizzazione di strade, sovrappassi e sottopassi ad uso agricolo che consentano ai proprietari il raggiungimento di appezzamenti frazionati dalla Pedemontana. (Regione Marche)
4. Siano realizzati strade, sottopassi e sovrappassi ad uso agricolo che consentano ai proprietari il raggiungimento di appezzamenti frazionati. (Regione Marche)
5. La strada di collegamento con la frazione Colle della Rena sia prevista nella gola nel cui fondo valle è realizzato il cimitero, come da prescrizione n.39 – allegato 5 della Delibera CIPE n. 13 del 2004 di approvazione del progetto preliminare. (Regione Marche)
6. La strada pedonale per il cimitero sia mantenuta nella stessa posizione prevista nelle tavole del progetto preliminare aggiornato secondo la prescrizione n. 40 – allegato 5 della Delibera CIPE n.13 del 2004. (Regione Marche)
7. Per i tratti stradali in adeguamento per i quali il progetto non prevede altro utilizzo futuro fuorché la dismissione, si chiede la completa demolizione delle opere e la rinaturalizzazione delle aree sottese. (Regione Marche)
8. Come osservazione di carattere generale si chiede che sia garantita la continuità poderale per tutti i terreni attraversati dall’opera viaria, mediante tombini, sottovia o sovrappassi, ovvero controstrade ove possibile. (Regione Marche)
9. A ulteriore specificazione si chiede che sia posta la massima attenzione nel puntuale riammagliamento della viabilità locale e poderale esistente al fine di garantire l’accessibilità a tutte le località e abitazioni sparse sul territorio. In particolare si chiede che le immissioni a raso nei tratti di strada meno frequentata siano possibili in entrambi i sensi di marcia, compatibilmente con il rispetto delle condizioni di sicurezza previste dalle norme vigenti. (Regione Marche)
10. Si chiede che il progetto esecutivo contenga la documentazione idonea e necessaria per acquisire le varie specifiche autorizzazioni da parte degli organi preposti con particolare riguardo alla presenza di alberature protette secolari, vincolo idrogeologico, zone a rischio idrogeologico per frane ed esondazioni (PAI), vincoli paesaggistici ed ambientali, autorizzazioni idrauliche, zone archeologiche, etc.. (Regione Marche)
11. Eseguire, per le aree di versante in disseto interessate da “fenomeni minori” individuate nel PAI e classificate con pericolosità moderata e media (P1 e P2), indagini geologiche nel rispetto del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici dell’11 Marzo 1988 (come attualmente integrato nel Decreto ministeriale del 14 gennaio 2008) e più in generale delle normative tecniche vigenti (articolo 12, comma 2). (Autorità di bacino regionale)

Per tutto il reticolo idrografico minore attraversato dal tracciato stradale si ritiene necessario:

1. Valutare le capacità di smaltimento da parte dei corsi d’acqua minori, in cui verranno convogliate le acque di raccolta provenienti dalla sede stradale, eventualmente adottando nella successiva fase di progettazione tutti gli opportuni accorgimenti tecnici che si dovessero rendere necessari per consentire lo smaltimento delle acque con modalità e tempi compatibili con le sezioni del corso d’acqua presenti a valle del punto di immissione." (Autorità di bacino regionale)
2. Evitare i recapiti delle acque di raccolta provenienti dalla sede stradale nel reticolo minore che allo stato attuale presenta già delle criticità idrauliche (sbarramenti, ostruzioni, parzializzazione di sezione e assenza di sbocchi a mare)." (Autorità di bacino regionale)
3. Attuare tutti gli interventi di manutenzione e di ripristino finalizzati al buon funzionamento e all’efficacia della rete di deflusso delle acque superficiali evitando ogni tipo di interruzione o impedimento al flusso dei fossi e dei canali esistenti." (Autorità di bacino regionale)
4. Come prescritto dal Decreto ministeriale “norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali” del 19 aprile del 2006, risulta necessaria la redazione di una planimetria afferente le fasi costruttive delle rotatorie, prevedendo durante i lavori, la continuità in sicurezza della circolazione stradale. (Anas)
5. Occorre rinaturalizzare il tratto dismesso della strada provinciale 256 Muccese in corrispondenza dello svincolo di Camerino sud-Muccia. (Provincia di Macerata)
6. I tratti dismessi di strade provinciali dovranno essere rinaturalizzati qualora non ci siano accessi; qualora, invece, siano presenti accessi privati o intersezioni dovranno essere garantiti idonei innesti sulla strada in progetto o su altre strade. (Provincia di Macerata)
7. Dovrà essere previsto il collegamento diretto tra lo svincolo Matelica-Castelraimondo e l’abitato di Selvalagli e la strada regionale n. 361 Settempedana nel Comune di Gagliole o in alternativa, la realizzazione di n.2 rotatorie, una all’intersezione tra la ex strada statale 256 e viale Europa (strada di accesso al centro del Capoluogo) e l’altra all’intersezione dell’ex strada statale 256 e l’ex strada statale 361, sempre all’interno del centro edificato, dovrà essere previsto nella fase di progettazione esecutiva. Le risorse saranno reperite all'interno del quadro economico del progetto esecutivo. (Regione Marche)

**Prescrizioni relative agli aspetti ambientali:**

1. Si dovranno indicare nel programma dei lavori del progetto esecutivo le fasi di realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale. Dette opere dovranno essere avviate contestualmente all’infrastruttura e programmate al fine della più rapida realizzazione. (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)
2. Definire preventivamente gli accorgimenti in fase di scavo atti a minimizzare l’impatto con gli acquiferi eventualmente presenti. Per quanto concerne il collettamento delle acque inquinate in fase di scavo, da olii, carburanti etc. prevedere apposite misure da applicare nei cantieri. (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)
3. Individuare e cartografare piante e vegetazione protetta ai sensi della legge n. 7 del 1985 verificando soluzioni alternative all’abbattimento e, se del caso, attestando l’impossibilità di soluzioni tecnologicamente valide e diverse da quelle comportanti l’eventuale abbattimento di vegetazione protetta. (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)
4. Siano adottate opere di mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato nei punti a maggior compromissione ambientale attraverso specifici studi da inserire nella progettazione. (Regione Marche)

**Prescrizioni relative agli aspetti Archeologici, Paesaggistici e dei Beni Culturali:**

1. Sia svolta da parte di operatori archeologici, prima dell’inizio dei lavori l’attività di ricognizione di superficie nelle aree a rischio medio alto indicate nelle planimetrie: “risultato delle indagini preliminari”. (Ministero per i beni e le attività culturali)
2. Tutte le attività di Bonifica Ordigni Bellici siano eseguite con costante assistenza archeologica da parte di operatori archeologici, lungo tutto il tracciato comprese le aree di cantierizzazione, le viabilità secondarie e di servizio in genere, al fine di poter individuare potenziali livelli – strutture di interesse archeologico anticipatamente alle successive lavorazioni. (Ministero per i beni e le attività culturali)
3. "Dovrà essere fornita costante assistenza archeologica da parte di operatori archeologici ad ogni lavoro che comporti scavi e/o sterri nelle seguenti porzioni di tracciato (comprese le aree di cantierizzazione, di servizio in genere e di viabilità secondarie):

* 3° Stralcio Funzionale dal km 0+000 fino alla spalla lato Fabriano del Viadotto “Vallone” al Km 1+530 dalla spalla lato Fabriano del Viadotto “San Pietro “al Km 2+626 alla spalla lato Muccia del viadotto “Palente” al Km 9+495, escluse le opere in Galleria naturale;
* 3° Lotto, di cui alla delibera CIPE n. 13 del 2004, comprendendo tutte le opere relative al cavalcavia rotatoria svincolo Matelica Sud - Caste Raimondo Nord e alla deviazione con la strada provinciale n. 256 Muccese e all'allaccio e deviazione alla strada statale n. 361 escluse le opere "in·galleria naturale”;
* Su tutte le aree indicate a rischio medio alto nella planimetria elaborato: L0703200DOS05000000PLA08 ovvero presso lo svincolo Camerino Sud - Muccia, il collegamento alla strada statale n. 77 della Val di Chienti e lo svincolo di Muccia. (Ministero per i beni e le attività culturali)

1. Le scarpate e le opere di contenimento del terreno (cestoni, muri fioriti o altro), risultino già inerbite al momento della fine dei lavori. (Ministero per i beni e le attività culturali)
2. I materiali di finitura delle parti strutturali delle opere (viadotti, ponti etc.) dovranno essere delle coloriture a basso impatto visivo (es. terre naturali; corten; etc.). (Ministero per i beni e le attività culturali)
3. In corso d’opera le soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra il proponente avrà cura di comunicare con congruo anticipo l’inizio di tutti i lavori alle due Soprintendenze di settore. (Ministero per i beni e le attività culturali)
4. Relativamente alle interferenze indirette sui beni culturali, derivanti dall’appesantimento del traffico locale in prossimità di monumenti significativi, occorre prevedere un monitoraggio, con le migliori tecnologie diagnostiche disponibili, e/o restauro dei beni, da concordarsi con l’amministrazione proprietaria, al fine di scongiurare il peggioramento delle situazioni di degrado esistenti. A tal riguardo, dovrà essere presentato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici delle Marche il progetto del sistema di monitoraggio, per il visto di competenza, prima dell’inizio dei lavori. (Ministero per i beni e le attività culturali)

**Prescrizioni relative ad aspetti procedurali e gestionali:**

1. Prima dell’inizio dei lavori dovranno essere presentati per l’approvazione definitiva, tutti gli elaborati esecutivi inerenti gli interventi di mitigazione architettonica e paesaggistica, già indicata in linea di massima nel progetto pervenuto. In particolare per la realizzazione delle opere riguardanti svincoli, viadotti, ponti, barriere artificiali antirumore, etc., dovranno essere elaborate delle simulazioni di inserimento paesaggistico rese mediante foto panoramiche da punti di vista reali, ante e post-operam, al fine di valutare l’adeguatezza delle soluzioni architettoniche e delle tecniche di mitigazione adottate, con particolare attenzione alle interferenze con gli elementi del patrimonio storico-culturale e con i siti di particolare valore paesaggistico. (Ministero per i beni e le attività culturali)
2. Le prescrizioni che dovranno essere ottemperate dal proponente in fase di progettazione esecutiva e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla valutazione delle soprintendenze di settore competenti e dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l’Architettura e l’Arte Contemporanee. (Ministero per i beni e le attività culturali)
3. Si dovrà predisporre quanto necessario ad adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (regolamento Comunità europea n. 761 del 2001). (Ministero per i beni e le attività culturali)
4. Richiedere apposita autorizzazione alla Comunità Montana di Camerino per quanto riguarda gli interventi che incidono con l’assetto forestale ricadente nel territorio di sua competenza. (Ministero per i beni e le attività culturali)
5. Dovrà essere redatta apposita Relazione sulle modalità di risoluzione di tutte le Prescrizioni della presente Verifica di Ottemperanza o derivanti da Pareri di Soggetti distinti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da inviare prima dell’inizio dei lavori ai fini della Verifica di Attuazione. (Ministero per i beni e le attività culturali)
6. Il progetto esecutivo dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini del completamento della Verifica di Ottemperanza di quelle prescrizioni da attuarsi in fase di progettazione esecutiva nonché ai fini delle verifiche tecniche sulla corretta attuazione durante le fasi di realizzazione dei lavori e di esercizio delle opere e degli impianti, mediante azioni di verifica e controllo comportanti sopralluoghi in corso d’opera, ai sensi dell’art. 185 del Decreto legislativo n. 163 del 2006. (Ministero per i beni e le attività culturali)
7. "Restano da ottemperate le seguenti prescrizioni relative alla Delibera CIPE n. 13 del 2004:

* punto 27 – “…efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti nel progetto di consolidamento del pendio…”;
* punto 31
* lett.d) – “…verifiche di stabilità per ogni taglio stradale da effettuarsi considerando la presenza di falde acquifere” per ogni dissesto individuato del PAI;
* lett.e) – “…progettazione di eventuali opere di mitigazione e di compensazione” sempre riferite ai dissesti individuati dal PAI ed interessati dal tracciato stradale." (Autorità di bacino regionale)

1. Acquisire, per le aree di versante interessate da dissesti classificati con livelli di pericolosità maggiore (elevata –P3- e molto elevata –P4-) interferite dal tracciato in progetto, il parere vincolante dell’Autorità in merito alla compatibilità dell’opera con la pericolosità delle aree a rischio, eventualmente conseguita con interventi di mitigazione della pericolosità (art. 12, comma 3, lettera j); tale parere andrà acquisito sulla base degli approfondimenti a suo tempo richiesti, che risultano in fase estremamente avanzata e prossimi alla conclusione, e dl cui esito non si presume possa derivare pregiudizio per un parere favorevole alla fattibilità tecnica. (Autorità di bacino regionale)
2. Per l'approvazione del progetto definitivo e per il completamento della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 13 del 2004 si dovranno acquisire i pareri vincolanti delle Autorità Idrauliche competenti (Province di Ancona e Macerata, uffici ex Genio Civile) previsti sia per quanto riguarda la verifica di ottemperanza di cui al punto 28 (verifiche idrauliche) dell’Allegato “5” della delibera n. 13 del 2004 del CIPE (in quanto riferite a corsi d’acqua per i quali non sono state individuate aree a rischio idraulico dal PAI), sia per quanto riguarda l’applicazione del Regio decreto n. 523 del 1904 (Testo Unico sulle acque pubbliche). (Autorità di bacino regionale)
3. Venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) in conformità con il Capitolato Speciale BCM del Ministero della Difesa ed 1984 e delle altre disposizioni in materia avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell’Amministrazione Militare. Una copia del verbale di constatazione, approntato dall’Ente Militare competente per il territorio dovrà essere inviata anche al Comando Militare Esercito “Marche. (Comando logistico dell’esercito)
4. Per quanto attiene la problematica del riutilizzo e/o del trasporto a discarica dei materiali provenienti dagli scavi a cielo aperto o in galleria il progetto esecutivo dovrà rielaborare la relazione di appoggio al progetto definitivo alla luce degli articoli n. 185 e 186 del Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni. L’elaborato ottemperante dovrà essere presentato dal settore Ambiente della provincia di Macerata prima della approvazione da parte del Soggetto aggiudicatore del progetto esecutivo redatto dal Contraente Generale. (Provincia di Macerata)

**Prescrizioni relative alle interferenze:**

1. Km 0+340: sottovia spingi tubo al Km 69+560 circa della linea ferroviaria Civitanova-Albacina. Dell’opera devono essere forniti adeguati elaborati tecnici, necessari per una adeguata valutazione in rapporto all’interferenza con la sede ferroviaria. (RFI)
2. Nei casi di parallelismo fra strada e ferrovia (distanza tra le due sedi inferiore a m 50) dovranno essere forniti elaborati tecnici atti a verificare eventuali problematiche dovute all’interferenza. In ogni caso il fiancheggiamento tra strada e ferrovia dovrà essere realizzato in armonia con le disposizioni di cui al “Manuale di Progettazione RFI – Corpo stradale, rev. C, Parte XI”. (RFI)
3. Si rimarca inoltre che ogni eventuale adduzione idrica delle opere in progetto verso opere di attraversamento ferroviario (ponticelli, tombini, ecc.) dovrà essere oggetto di specifici elaborati di progetto integrativi atti a valutare la compatibilità tra la capacità di smaltimento delle opere ferroviarie interessate e le portate previste post operam con Tr non minore di 200 anni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, dovrà essere previsto il rifacimento dell’opera FS a totale cura e spese del richiedente. (RFI)
4. Le integrazioni progettuali richieste, dovranno essere sottoposte all’approvazione di RFI S.p.A. con riserva di impartire ogni necessaria disposizione ritenuta opportuna ad insindacabile giudizio di RFI S.p.A. a garanzia della sicurezza dell’esercizio ferroviario ed al rispetto della normativa vigente, con particolare riguardo al Decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980. Il benestare definitivo per tutte le interferenze individuate dovrà essere opportunamente formalizzato mediate apposite convenzioni, disciplinanti la realizzazione e la manutenzione delle opere. (RFI)

**Ulteriori Prescrizioni di cui al punto 4.4 del deliberato della presente delibera:**

1. Affinché la nuova viabilità non diventi una barriera all’interno del paesaggio rurale, questa dovrà relazionarsi il più possibile con l’ordine dei segni presenti (orditura dei campi; morfologia; idrografia, ecc.) e il suo equipaggiamento vegetale dovrà ancorare la strada al disegno del paesaggio così da accelerare la metabolizzazione dell’infrastruttura stessa al paesaggio. (Ministero per i beni e le attività culturali)
2. Per le aree boscate interessate dal tracciato, il taglio delle alberature sia strettamente indispensabile e integrato con interventi di compensazione ambientale e in particolare per le alberature di pregio sia previsto l’espianto e il reimpianto in zone idonee per condizioni ambientali. (Ministero per i beni e le attività culturali)
3. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel progetto Definitivo e che verranno ulteriormente dettagliate in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere realizzate con l’assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l’obbligo di una verifica dell’attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall’impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. (Ministero per i beni e le attività culturali)
4. Preliminarmente alla realizzazione di tutte le opere previste, comprese quelle di cantierizzazione e servizi, venga realizzata l'asportazione dello strato arativo attraverso l'uso di escavatore dotato di benna liscia sotto il costante controllo di operatori archeologici onde verificare la presenza di strutture funerari e/o abitative già segnalate in prossimità delle opere da realizzare presso: lo svincolo di Camerino Nord e la relativa porzione di tracciato dal Km 7+600,00 terzo Lotto, di cui alla delibera CIPE n. 13 del 2004, alla spalla lato Fabriano del viadotto Palente al Km 0+477,00 quarto Lotto, di cui alla medesima delibera n. 13 del 2004. (Ministero per i beni e le attività culturali)
5. **RACCOMANDAZIONI PARTE SECONDA**
6. Selezionare lungo il tracciato dell’opera, le aree ove effettuare la compensazione ambientale del materiale vegetale sacrificato, consistente nella piantumazione compensativa del quadruplo delle specie abbattute. (Ministero per i beni e le attività culturali)
7. Sia assicurata mediante idonei manufatti l’ispezione, la manutenzione e la possibile sostituzione delle infrastrutture comunali (acquedotti, fognature, …) interessate dalla nuova viabilità. (Regione Marche)
8. Sia utilizzata come viabilità di cantiere la bretella di cui al punto 4 - lettera f) della Delibera C.C. n.5 del 17 febbraio 2010 al fine di limitare impatti e interferenze con la viabilità esistente durante la fase di esecuzione dei lavori. (Regione Marche)
9. Per la zona del cosiddetto “Foro di Muccia” sia valutata la possibilità di spostare più a nord la rotatoria, all’incirca all’altezza della progressiva km.2+740 della strada provinciale 256, in modo da connettere varie direttrici stradali locali, e di realizzare una galleria in un tratto che presenta difficoltà di visibilità per il traffico. (Regione Marche)
10. Riguardo al tratto del by-pass di Muccia che va dalla rotatoria in progetto (km.0+000) fino al centro di Muccia e compreso indicativamente tra le sezioni 3 e 15 sia realizzato un tratto in viadotto invece del rilevato in progetto, la cui altezza potrebbe determinare una barriera alla circolazione di luce e aria per le abitazioni esistenti site più a valle. (Regione Marche)
11. "Sezioni da 198 (3° Lotto) a 3 (4° Lotto) - Svincolo Camerino nord - Interferenza con strada provinciale 94 Pian Palente (Intersezione a raso con corsie specializzate) - Deviazione strada provinciale per inserire l’intersezione a raso - Tenuto conto che viene interrotta la continuità della strada provinciale Pian Palente ad est dello svincolo, e vista la vicinanza dell’uscita della Pedemontana con questa intersezione della strada provinciale con la strada comunale, si chiede di verificare la possibilità di convogliare tutti i rami in una rotatoria. Da ottimizzare l’intersezione a quattro bracci che si realizza ad ovest dello svincolo (con le due strade comunali, di cui una deviata) che non sembra studiata adeguatamente; si segnala inoltre che in tal punto la strada provinciale è stata male individuata (vedi anche punto successivo) Studiare la possibilità di mantenere l’accesso eliminato (sezione 199) Verificare che al distanza della spalla e della pila del viadotto Cesara dalla strada provinciale sia conforme al codice della strada. Tenuto conto che da tale svincolo il collegamento con Camerino si realizza su una strada comunale di larghezza ridotto, si chiede di verificare la possibilità di realizzare da questo svincolo un nuovo adeguato collegamento con la strada provinciale 256 verso Camerino. (Provincia di Macerata)
12. Per quanto riguarda lo spostamento di accessi e di intersezioni sulle strade provinciali dovrà essere fornito un elenco di tali modifiche (con strada, chilometrica, lato e larghezza dell’accesso) all’Ufficio Concessioni e Trasporti del Settore Viabilità di questa Provincia per permettere l’aggiornamento del relativo catasto. (Provincia di Macerata)
13. Acquisire da parte degli organi di controllo (Agenzie), i relativi pareri tecnico-scientifico, in ordine alle varie matrici ambientali. (Provincia di Macerata)
14. **INDICAZIONI PER LA FASE DI VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI**

Le prescrizioni numero:

* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 27, 29, 30, 31, 35, 36, 38, 40, 41,42, 43, 45, 46, 47.

Dovranno essere recepite nella fase progettuale esecutiva;

Le prescrizioni numero:

* 23, 32, 37, 39, 48.

Dovranno essere recepite prima dell’avvio delle attività di cantiere;

Le prescrizioni numero:

* 21, 24, 25, 28, 33, 34, 44.

Dovranno essere recepite in fase di cantiere.

Le prescrizioni numero:

* 26.

Dovranno essere recepite in fase di esercizio.